

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

16 NOVEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.178

Parigi, l'Europa, il mondo occidentale è terrorizzato. Non c'è più spazio politico per le anime belle!

IL CALIFFO ORDINA, I TERRORISTI ESEGUONO

di **Vincenzo Papadia**

Più i Francesi e i Russi, combattono l'ISIS con bombardamenti sostanziosi, e questa organizzazione criminale internazionale si vede stretta la corda al collo, grazie anche all'impegno profuso sul campo dai Kurdistan, iracheni e siriani, che stanno riportando, anche se con armi modello antico risultati significativi sui monti di confine dei due Stati, dove il Califfo ha messo la sua residenza e più si manifesteranno le stragi di massa nelle città europee, come contro-misura del terrore.

Portare la guerra nel cuore della civiltà occidentale è una prova di forza ed un messaggio di altissimo significato per la cultura e la strategia del Califfo (Sunnita), che è riuscito con i suoi dirigenti e strateghi (ex ufficiali di Saddam) a convincere centinaia di migliaia di ragazzi occidentali che v'è un solo Dio e che si chiama Allah e che Maometto, suo Profeta è unico ed irripetibile e che la guerra contro i crociati (gli occidentali) è sacra e giusta e si sposa con un bagno di sangue per il riscatto della vera religione del vero costume e della vera morale. Solo lo Stato teocratico sunnita ha ragione di esistere e non v'è alcuna distinzione tra Stato laico e religione. La legge per essi è una sola: il Corano.

Poiché i Capi di Stato c.d. Arabi (anche se solo perché parlano la lingua araba, ma sono di etnia diversa) non se la sentono di condannare l'ISIS sino in fondo con azioni concrete. Si sentono limitati dalla loro stessa religione e dal loro credo. Sotto - sotto solidarizzano, e Stati come Arabia Saudita e i Principi degli Emirati Arabi, del Golfo Persico, finanziano le azioni organizzate dell'ISIS.

Insomma, il Califfo è meno solo di ciò che si pensi. E se Iraq e Siria diventano una grande Stato del Califfo, tanto di guadagnato, purché resti islamista e sunnita, anche se ciò non piace all'IRAN, che dopo l'accordo con gli USA è sempre meno apprezzata dai Sunniti che già nutrivano prima un grande odio ed una guerra permanente e senza fine. Poi occorre ricordare che furono i Kurdi a consegnare Saddam agli alleati occidenta-

li per farlo processare e giustiziare.

Suoi ufficiali scampati alla cattiva sorte ora sono a capo dell'ISIS e sanno dove mettere le mani e i piedi.

Se ci si mette che la Francia di Sarkozy ci mise del suo con la sig.ra Clinton e la sig.ra Merkel prima a fare fuori Gheddafi e poi a finanziari i c.d. ribelli anti Assad, che in vero nascondevano i militanti dell'ISIS e che ancora nella seduta di oggi a Vienna il sig. Kerry non vuole capire, ci si rende conto che "chi è causa del suo mal pianga se stesso" come dicevano gli antichi proverbi.

Certo i fatti di Parigi sono tragici. Il computo è impreciso 128 morti, 198 feriti, alcuni dispersi. Ma non è detto che non siano ripetibili. Non bastano le parole di solidarietà e l'accensione delle luci in tutta l'Europa e l'America e l'Australia dei colori della bandiera francese (blu, bianco e rosso) e l'esecuzione ed il canto della Marsigliese e la ripetizione del motto detto anche da Obama "Liberté égalité, fraternité".

Ci vuole l'organizzazione militare seria ed addestrata per passare al contrattacco ed alla soluzione finale. Purtroppo, il gioco sporco degli USA in tutta la vicenda che coinvolge i guai della Siria, non consente un procedimento pulito ed organico.

Gli USA vogliono imporre dei loro fantocci per ribelli e rivoltosi per la libertà, contro Assad, che non sono stati in grado di capire che l'ISIS si era pappato tutto e le migliori armi e le migliori risorse finanziarie ed umane sul terreno.

I 120 ufficiali ed addestratori militari USA come rispondono? E la CIA come risponde? Ed Obama e la sig.ra Clinton come rispondono? I loro disastri ci hanno fatto pagare un prezzo altissimo. L'Italia ha perduto un grande alleato e i rifornimenti di petrolio della Libia per loro responsabilità. Tutto ciò che di immigrazione si è rovesciata sull'Europa va ascritta ai loro errori politici e di strategia. Non si può pensare di esportare un modello di democrazia a chi ha per valore assoluto il Corano.

Quel poco di laicismo che vive in quegli Stati si trova contro tutti gli Imam e gran parte del popolo. Se non operassero con un poco di pugno di ferro, come si fa in Marocco ed Egitto, meno in Tunisia ecc. già sarebbero anche lì in mano all'ISIS. Allora, occorre cambiare l'angolo visuale ed i nostri modi di ragionare: la società dei lumi non attacchisce con l'islam e con la Jihad islamica.

Le vicende di ieri a Parigi denotano che non sono i punti strategici necessariamente gli obiettivi del terrore, che sa che sono proietti militarmente, ma la gente comune con il suo vivere: musica, arte, ristorante, passeggio, non è gradito al modello del Califfo, dei Sultani, ecc.

La rete internazionale messa in piedi dal Califfo e dai suoi strateghi dimostra che sono in grado di colpire sempre, ovunque e comunque, perché essi non hanno da tutelare la vita di loro sudditi ma di sacrificare Kamikaze nel nome di Allah.

Questi soggetti assassini sicuramente hanno subito il lavaggio del cervello involontariamente o volontariamente, perché

uccidono, sapendo di venire uccisi, anche se alcuni di essi si sono sempre preparati una via di fuga. Infatti, che ieri ne abbiamo individuato 7/8 morti, per l'estensione dell'azione erano molti di più: svaniti nel nulla.

Insomma, la Francia è il Paese che per sua stessa natura, con 12 milioni di soggetti venuti da fuori e con un diffuso sistema di immigrati di religione islamista, è esposta perché i cervelli, gli assassini, i promotori, gli attori, possono benissimo essere giuridicamente cittadini francesi, anche se non ritengono valido il giuramento alla loro bandiera, bensì al Corano ed al loro Califfo.

Se ciò è irreversibile, non basta far raggiungere a tutti questi il diploma di laurea a spese dello Stato francese (o inglese o tedesco o italiano), perché quando questi decidono che il loro credo religioso si antepone dinanzi a tutto il resto, lo Stato laico è morto.

Insomma, mancando il comun denominatore, che tutti i benpensanti credono che esista e persista a prescindere, si commettono molti errori di valutazione e se ne pagano le conseguenze.

A volte questi assassini sono di terza o quarta generazione figli, nipoti o pronipoti di antichi immigrati di cultura islamista, che si trovano a fare i conti con la loro identità e le loro radici e non si sentono occidentali. Non si sono affatto integrati: gli infedeli cristiani a loro fanno schifo e loro si sentono superiori moralmente ed intellettualmente. Senza dire che la politica occidentale sull'immigrazione è un vero colabrodo, dove passa di tutto: delinquenza e fame e fuga dalla guerra.

Uno degli assassini di Parigi era un profugo finto siriano con passaporto siriano passato tra gli immigrati Turchia, Grecia, Serbia ecc. Che cosa ha fatto? È venuto per uccidere! Quello era il suo mandato! L'ha portato a compimento grazie al buonismo europeo.

Auguriamoci che gli attacchi dal cielo e da terra contro le armate dell'ISIS riescano e vengano portati a buon fine celermente.

Se ciò non sarà fatto aspettiamoci che anche l'Anno Santo sarà bagnato di sangue. Non facciamo finta di non capire come se fossero minacce generiche. No: il Califfo ha scritto e pubblicato ufficialmente oggi Parigi, domani Roma, Londra e New York. Come si può osservare bastano pochi kamikaze per sconvolgere uno Stato distruggere intere generazioni di persone.

Se i terroristi ieri si fossero dotati di un piccolo drone armato ad orologeria da fare esplodere sullo e dentro stadio di calcio, i morti sarebbero stati tanti quanto una grande guerra. Non si possono più sentire certi talk show di cretini: è tempo di passare all'azione dello Stato più penetrante possibile. Le forze dell'ordine e i militari di ministero, che attendono solo in 27 del mese per prendere lo stipendio, non vanno più bene ci vuole dell'altro per preparazione ed azione ed intelligence!

Da ultimo rimarchiamo che non siamo assolutamente certi che il nostro Governo, i nostri servizi le nostre forze dell'ordine e le forze armate siano all'altezza della sfida del Califfo.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio